

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 25 MARZO 2013**

Presidenza: BUZZINI Bruno

Vicepresidenza: BALLABIO MORININI Sabrina

Scrutatori: MERLINI Simone, INCIR Bülent

Presenti: AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BOTTANI Roberto, BRUSA Magda, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAGANARA Daniele, LEONARDI Gianpietro, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, RON Thomas, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

Assenti scusati: VIDOLI-MANZINI Luigino,

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco;
Silvano BERGONZOLI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI,
Ronnie MORETTI, Alain SCHERRER, municipali

---0000000---

Alla presenza di 39 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, comunicando dapprima quanto segue:

1. Il **Presidente** ricorda una figura importante della politica comunale degli anni '70-'80. Si tratta di Heinz Jules Stern, deceduto recentemente, che è stato consigliere comunale nelle file PLR, dal 1972 al 1988 e Presidente del Consiglio comunale nel 1973. Invita i presenti ad un momento di raccoglimento in sua memoria.
2. Il signor **Presidente** comunica che il collega Gianpietro Leonardi, in seguito al cambiamento di domicilio, resterà in carica fino al 31 marzo 2013. Gli rivolge un particolare ringraziamento, a nome del Consiglio comunale e del Municipio, per l'impegno profuso in 9 anni di politica attiva a favore della collettività, come consigliere comunale e come membro di Commissione della Legislazione.

3. Da ultimo comunica un lieto evento e più precisamente la nascita di Edoardo, figlio del nostro municipale Giuseppe Cotti al quale, unitamente alla mamma Yvonne, vanno i nostri migliori auguri.

Il signor **Pierre Mellini** chiede una modifica dell'ordine del giorno nel senso di anticipare l'esame e la discussione del MM no. 18 subito dopo l'MM no. 14 e questo per tenere conto dell'importanza dell'oggetto vista anche la presenza dei mass media. Messa ai voti la richiesta è accolta con 31 voti favorevoli, 3 contrari ed 1 astenuto alla presenza di 39 consiglieri comunali.

L' **ordine del giorno** è pertanto il seguente:

1. Approvazione verbale seduta del 17 dicembre 2012;
2. Dimissioni e designazione membro della Commissione della legislazione (PLR);
3. Designazione del delegato del Comune e del suo supplente nel Consiglio consortile nel Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV) e nel Consorzio Protezione Civile Regione Locarno e Vallemaggia;
4. Esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:
 - M.M. no. 14** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 18** concernente la richiesta di un credito di fr. 1'624'000.-- per la progettazione definitiva del Palazzo del Cinema di Locarno e la ratifica dell'Accordo di donazione di fr. 10 Mio stipulato tra il Comune di Locarno e la Fondazione Stella Chiara in Comano;
 - M.M. no. 15** riguardante la richiesta di un credito di fr. 3'664'000.-- per la sistemazione viaria e urbanistica dal Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi e di fr. 375'000.-- per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini;
 - M.M. no. 16** per la concessione di un credito di fr. 685'000.— quale contributo della Città alla realizzazione del Centro sportivo e sociale intercomunale (CSSI) alle Gerre di Sotto e per l'approvazione delle convenzioni sottoscritte con il Comune di Cugnasco Gerra e l'Associazione Sportiva Riarena;
 - M.M. no.20** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 150'000.—per lavori di miglioria, acquisto di macchinari e arredi destinati all'Istituto per anziani San Carlo.
5. Esame e decisione sulla mozione del 20 marzo 2012 del signor Pierluigi Zanchi riguardante la modifica dell'art. 85 del Regolamento comunale
6. Esame e decisione sulla mozione del 20 marzo 2012 del signor Pierluigi Zanchi riguardante la reintroduzione del finanziamento ai gruppi politici;
7. Mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 17 dicembre 2012 è approvato con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 39 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE:

Il **Presidente** comunica che con lettera 5 marzo 2013 il signor Luigino Vidoli ha inoltrato le dimissioni quale membro della Commissione della Legislazione. Invita il gruppo PLR a designare un nuovo membro.

A nome del gruppo PLR la signora Elena Zaccheo propone la signora Magda Brusa. La signora Zaccheo approfitta di questa occasione per salutare cordialmente il rientro di Alex Helbling dopo la lunga assenza per malattia.

In conclusione la signora Magda Brusa resta designata quale nuovo membro della Commissione della Legislazione.

DELEGATI COMUNALI NEI CONSORZI:

Il Municipio con comunicazione del 18 gennaio 2013 formula le proposte per la designazione dei delegati e dei supplenti comunali nei consorzi.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pierre Mellini** prende atto delle proposte formulate dal Municipio che non condivide ma che tuttavia accetta. Propone comunque che al suo posto venga designato il signor Alberto Inderbitzin.

A nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti** ricorda le norme della nuova legge sul consorzio dei comuni e i rapporti che intercorrono tra i comuni ed i loro rappresentanti nei consorzi. In ogni caso vista la situazione il Municipio non è contrario alla designazione del signor Alberto Inderbitzin.

Non essendoci altri interventi le proposte sono accolte con 36 voti favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali ragione per la quale i rappresentanti del Comune restano designati come segue:

1. Consorzio Protezione civile Regione Locarno e Vallemaggia:
delegato: Elena Zaccheo;
supplente: Alberto Inderbitzin;
2. Consorzio Depurazione acque del Verbano CDV:
delegato: Mauro Cavalli;
supplente: Bruno Bäeriswyl.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI:

Con MM no. 14 del 24 ottobre 2012 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

Le proposte sono preavvisate dalla Commissione della Legislazione con rapporti del 28 gennaio e dell'11 marzo 2013.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 20 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PALAZZO DEL CINEMA:

Con MM no. 18 del 12 febbraio 2013 è richiesto un credito di fr. 1'624'000.—per la progettazione definitiva del Palazzo del Cinema di Locarno e la ratifica dell'Accordo di donazione di fr. 10'000'000.—stipulato tra il Comune di Locarno e la Fondazione Stella Chiara in Comano.

Le richieste sono preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporti di maggioranza e di minoranza dell'11 marzo 2013.

Prima di aprire la discussione il signor **Presidente** invita i colleghi alla concisione e ricorda i tempi degli interventi stabiliti dall'art. 27 ROC.

Il signor **Pierluigi Zanchi** prende la parola e osserva:

“Su questo importante oggetto mi è molto dispiaciuto di non essere riuscito in sede commissionale assieme al collega Thomas Ron, nel convincere sia la collega Zaccheo che il collega Mellini e gli altri commissari nel redigere un unico rapporto che contenesse i lati positivi in essi espressi. Ma tant'è e così è andata.

Sciolgo a questo punto la riserva formulata in occasione della firma dei due rapporti (ambidue favorevoli) della Commissione della Gestione, appoggiando il rapporto di minoranza e i suoi primi due emendamenti. Così come farà pure il Gruppo che presiedo.

Mentre per quel che riguarda la decisione sul complesso dell'oggetto in questione è lasciata libertà di voto.

Desidero però, a scanso di equivoci e malintesi, mettere a tacere errate voci di corridoio riguardanti la mia posizione rispetto al MM in questione; mi permetto al riguardo di fare dunque personalmente tre precisazioni:

- a) la Casa del Cinema si inserisce fra i progetti (ma non è l'unico) che sono importanti al proseguo delle attività culturali e della settima arte che sono legati anche al Festival del Film;
- b) se Casa del Cinema è importante, dal punto di vista infrastrutturale, a breve, lo è pure il FEVI, ritenuto da più parti come un tassello indispensabile; e di questo ne dovremo tutti prendere atto da subito;
- c) le due strutture non sono in concorrenza; sono tutte e due necessarie; ma sia dalla strada intrapresa, che dalle opportunità che ci vengono date ora, ci accingiamo a votare per il momento il primo dei crediti necessari atti a raggiungere gli obiettivi che sono, spero vivamente, da tutti noi auspicati; in questo caso quello della Casa del Cinema”.

Il signor **Piergiorgio Mellini** osserva che:

“La costruzione della Casa del Cinema suscita sentimenti contrastanti: c'è chi la vuole costi quel che costi, chi la vuole se ci sono delle garanzie ben precise e chi invece non ne vuole sentir parlare.

Ognuno ha le sue motivazioni a sostegno della propria tesi, non per nulla siamo confrontati con due rapporti della Commissione della gestione, uno incentrato su un discorso culturale ad ampio raggio, l'altro più legato ai dubbi che un'operazione del genere suscita, non soltanto in chi vi sta parlando, ma che ha coinvolto anche il Consiglio di Stato e una parte della popolazione.

Siamo dell'avviso che queste problematiche scaturiscono in primis dai termini imposti dalla Fondazione Stella Chiara, termini quasi unanimemente riconosciuti come troppo stretti, che non permettono un lavoro pianificato con la necessaria calma e ponderazione.

Siamo, purtroppo, indissolubilmente legati ad una convenzione che dovremo approvare questa sera, con almeno otto mesi di ritardo, e che vanifica quella che dovrebbe essere una definizione di donazione secondo il codice civile svizzero, che all'art. 239 recita:

“si considera donazione ogni liberalità tra i vivi con la quale taluno arricchisce un altro coi propri beni senza prestazione corrispondente”.

Nel nostro caso non è così!

Di prestazioni ve ne sono eccome, ad iniziare dai termini per l'inizio dei lavori, ma soprattutto per la consegna della costruzione grezza o ancora il fatto che l'entrata principale (foyer rappresentativo), sia parte integrante dell'elemento “privato” e non rappresenti il fulcro delle attività previste ai piani superiori, quando invece il Piano Regolatore parla chiaramente di un edificio a valenza prettamente pubblica.

E mi fermo, qui; inutile ritornare su quanto già ampiamente espresso in occasione della votazione relativa alla richiesta del credito per il concorso di architettura.

Solo un'ultima osservazione: il testo della convenzione è stato trasmesso al Consiglio Comunale la sera del 16 luglio seduta stante, nonostante questo porti la data del 14-20 marzo 2012.

In questo caso la tempistica ha fatto difetto.

Ecco perché appare più che mai necessario rinegoziare i termini dei lavori con la Fondazione.

Nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione si mette l'accento sugli aspetti culturali legati alla Casa del Cinema, ma non ci si sofferma a sufficienza sui contenuti e sugli aspetti finanziari.

Se è vero che la definizione di cultura offre un ampio ventaglio di interpretazioni, da una concezione più pragmatica che si sofferma sulla quantità del sapere e quindi di cultura che ogni individuo può possedere, a quella più antropologica e quindi l'insieme delle esperienze appartenenti a un determinato gruppo sociale, da una concezione più generale del sapere appartenente alle istituzioni superiori quali le scienze, le arti, la politica, l'informazione, la storia, le religioni, per terminare con una concezione più pedagogica, che vede la cultura come mezzo di formazione di base e di preparazione all'inserimento sociale, è altrettanto vero che non ci si può esimere da un'analisi dei contenuti e dei finanziamenti.

Queste considerazioni portano ad avere e a far trasparire quelli che sono i dubbi legati al progetto, peraltro evidenziati nel rapporto di minoranza della Commissione della gestione.

Ecco perché questa sera vengono proposti tre emendamenti che hanno lo scopo di mettere dei paletti a breve scadenza, che vogliono fare chiarezza su quegli aspetti dubbiosi che anche il Consiglio di Stato ha fatto presente: di natura finanziaria perché ancora non si riesce a capire quale sarà la capacità di raccogliere nella regione le risorse atte a coprire l'investimento che il Business Plan ha prudenzialmente stimato in 34 milioni; i già citati tempi stretti che arrischiano di far partorire dei gattini ciechi e il fatto che al momento attuale, oltre alle previste tre sale, non vi sono contenuti forti.

A questo proposito si deve considerare il fatto che i contatti con la piattaforma dell'audiovisivo sia ancora tutto da definire e che né la SUPSI né l'USI hanno ancora dato delle indicazioni programmatiche precise sui contenuti della filiera dell'audiovisivo.

La richiesta di poter contare sul rientro dell'80% circa delle offerte di appalto prima di inoltrare il Messaggio per la richiesta del credito di costruzione è la prassi, pur se non codificata, che adotta la Sezione della logistica del cantone prima di allestire i messaggi del CdS trasmessi al GC per l'ottenimento dei crediti di costruzione.

Sarà pure opportuno allegare al messaggio sul credito di costruzione un piano dei lavori che ne detti le scadenze e ne preveda i costi.

Ultimo aspetto, ma non per questo meno importante, la tematica legata al FEVI.

Infatti la priorità per il Festival non è tanto quella di avere dei nuovi uffici, ma delle sale in grado di reggere il confronto a livello tecnologico con quelle degli altri grandi Festival e il futuro è legato indissolubilmente al fatto di poter contare su sale di grande capienza.

Considerando che la sala dell'ex Rex sarà del tutto inagibile a partire dal 2014, ecco che una ristrutturazione del FEVI appare del tutto prioritaria, ma di questo nel Messaggio non se ne trova traccia.

Eppure nel suo intervento nel 16 luglio la signora Sindaco aveva dichiarato:

“Evidentemente il Festival non può fare a meno della sala del FEVI, non ha alcun senso pensare di sostituire una sala di questa capienza, semmai nel corso degli anni occorrerà aggiornarla”.

Nel corso degli anni è riduttivo, perché la necessità è molto più urgente di quanto si pensi in quanto un indebolimento delle strutture nei prossimi anni sarebbe deleterio: arrischieremmo di avere una Casa del Cinema senza più il Cinema.

Guardando in casa altrui sappiamo che a Roma l'Auditorium offre 4900 posti in tutto, con la sala santa Cecilia, la più grande, che conta 2750 posti, Venezia dispone di un Auditorium di poco più di 1000 posti e una tensostruttura di 1700 spettatori.

A Cannes una costruzione di 6 piani attiva tutto l'anno quale centro congressuale dispone di una sala di 2300 posti e una di 1000, oltre a un'altra ventina di sale più o meno capienti.

A Berlino, oltre alle numerose sale cittadine, è a disposizione una sala da 1750 posti.

Questi numeri devono farci riflettere: ancorare il Festival alla città significa anche dotarlo di quelle strutture che appaiono carenti e in quest'ottica il FEVI assume una centralità a corto medio termine.

Queste ultime considerazioni, peraltro già espresse a più riprese dall'architetto Ulmi, non devono gettare ombra sulla Casa del Cinema, ma rappresentare un tassello aggiuntivo a tutto il progetto che, non dimentichiamolo, deve salvaguardare il Festival e permettergli di mantenere il livello attuale e, se del caso, potenziarlo.

Ecco perché, al di là degli aiuti del Cantone e di altri Enti, assume un'importanza essenziale il coinvolgimento dei Comuni della cintura perché il progetto deve avere una valenza regionale, perché è una manifestazione che porta un indotto economico-culturale di ampie dimensioni dal quale ne approfittano tutti i Comuni della regione e non solo Locarno.

Sarebbe veramente assurdo se questo fatto non venisse recepito e considerato.

In conclusione il nostro gruppo sostiene gli emendamenti così come proposti dal rapporto di minoranza della Commissione della gestione dopo di che si riserverà il diritto di ulteriori valutazioni al momento dell'approvazione del Messaggio chiedente il credito di costruzione.

Ritirando il terzo emendamento vale comunque la pena valutare la possibilità di appoggiarsi su un'impresa generale, in quanto i tempi stretti non devono precludere a priori scelte che potrebbero rivelarsi vantaggiose in futuro".

La signora **Elena Zaccheo** osserva che:

“Locarno rappresenta un “banco di prova” importante per verificare le potenzialità dei processi di valorizzazione della cultura in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini, dei rafforzamenti degli elementi d’identità e di coesione sociale, in tempi in cui la crisi economica accresce le divisioni e i contrasti sociali con il conseguente incremento del potenziale “attrattivo” per un ritorno concreto in termini economici. Il Palazzo del cinema, infatti, rappresenta per la città un elemento imprescindibile di sviluppo e di crescita perché le conferisce un elemento di specializzazione ed identità forte, la rende in grado di proteggersi dal “pericolo” della competitività e crearsi una rendita di posizione ben consolidata.

Se guardiamo al nostro paese, la prima cosa che viene in mente, quando si pensa al ruolo che la cultura può rivestire nello sviluppo urbano, sono i processi di valorizzazione legati al Festival del film, importante non tanto per la sua entità quanto per la continuità e l’intreccio con il contesto territoriale e antropico.

La cultura dovrebbe essere alla base di ogni società evoluta e non essere secondaria al sapere pratico e tecnico, la cultura dovrebbe essere il punto di partenza. Se tutti acquisiamo senso critico, se siamo educati ed abituati a pensare e a cercare di andare a fondo delle cose, tutti gli altri aspetti della nostra esistenza ne trarranno sicuro vantaggio. La cultura è infatti sinonimo di apertura mentale.

Purtroppo però in grandi parti della nostra società importa più la ricchezza dei mezzi, l’aver (e quindi il potere) che il sapere, ed è inevitabile che in quest’ottica possono trovare giustificazione, nella maggioranza dei casi, solo comportamenti spregiudicati e di prevaricazione.

Il Palazzo del cinema darebbe opportunità e risorse uniche in ambito culturale, dando la stura ad un cambiamento di paradigma che potrebbe permettere alla nostra città di perseguire uno sviluppo “ottimale” delineato da una sinergica combinazione di elementi: ricchezza, equità, sostenibilità e istruzione.

E allora perché, viene da chiedersi, Locarno non sembra voler cogliere questa opportunità? Quali sono le motivazioni che portano la nostra città ad appiattirsi passivamente dietro “rendite” di posizione che ne frenano lo sviluppo?

Il rapporto di maggioranza desidera incarnare in tal senso, un invito a raccogliere questa sfida: porre la cultura al centro di una linea di governo più innovativa. Per far questo occorre, però un discorso complessivo di strategia di creazione di strategie. Siamo in un momento difficile, certo, ma è proprio in queste circostanze che può- e deve- partire la spinta innovativa. È questa la vera occasione per permettere alla cultura di dimostrare, nel concreto, il proprio potenziale in termini di ricadute positive su tutti i settori, da quelli amministrativi, a quelli imprenditoriali e sociali, fino a quelli economici.

Il Palacinema non è un “optional”, un semplice richiamo turistico o un piacevole momento di svago: è quell’elemento di crescita economica, personale e sociale in grado di aprire nuovi scenari di crescita a lungo termine del quale Locarno ha assolutamente bisogno.

Entrata oggi a pieno titolo nella definizione dei livelli di qualità di vita dei cittadini, capace di accrescere la coesione sociale e produrre effetti significativi nei processi di rigenerazione urbana, la cultura e il Palazzo del cinema rappresentano, una “cartina di tornasole” della percezione che si ha dell’immagine di una città anche dall’esterno.

Concludo citando le parole del prof. Severino Salvemini dell’Università Bocconi di Milano.

“Intellettuali come operativi, hanno iniziato ad intravedere nella cultura anche un risvolto economico importante. Non perché essa sia commerciale, ma perché influenza la struttura cognitiva di un territorio, e quindi di una popolazione, producendo effetti sulle risorse umane che lavorano nell’ambito dell’economia. Ci sono tanti modi per capire questo fenomeno: dal punto di vista economico non ci sono più i denari di una volta e quindi, per far funzionare le

istituzioni culturali, bisogna avere una qualità professionale ed un'efficienza diversa da quella del passato. In tale direzione l'economia viene recuperata almeno come condizione di economicità per permettere il funzionamento dei meccanismi, impensabile con gli sprechi del passato. La sostanza, però, è che l'investimento nella cultura ha ricadute molto forti sull'economia delle istituzioni, del territorio, del distretto, sia in termini di creazione di occupazione, sia in termini di creazione di indotti, di reddito estendibile. Il dibattito incentrato sulla cultura intesa come patrimonio o reddito non deve essere visto ad escludendum, ma considerando piuttosto la cultura sia come patrimonio che come reddito”.

Se a Locarno sapremo cogliere quest'occasione più unica che rara di dare un nuovo impulso e una più forte identità alla regione, avremo fatto un balzo avanti di enorme portata, preparando il terreno per le future generazioni e riparando, almeno in parte, i guasti che la nostra ha e sta causando”.

Il signor **Ferdinando Massera** prende la parola osservando che:

“Da parte mia premetto che voterò la non accettazione del messaggio in quanto quest'opera non è assolutamente una priorità. Tuttavia voterò favorevolmente gli emendamenti.

E' ora che in questo Comune si cominci una volta per tutte a lavorare seriamente. Questo significa avviare immediatamente la revisione del PR incaricando un urbanista di fama Europea, il quale dev'essere al di sopra delle parti, pressioni politiche, ecc e libero ai suoi concetti e la sua esperienza. Per ottenere:

- una pianificazione del Comune pratica e moderna;
- il quale stabilisce il piano finanziario generale e delle singole opere;
- di conseguenza l'esecutivo stabilisca le priorità per ogni quadriennio.

Referendum: in ogni caso a tempo debito lancerò il referendum anche se solo quale unico firmatario.

Per i motivi sopraelencati;

1. Finanziariamente sarebbe un indebitamento a dir poco disastroso, pensando in particolare alla futura aggregazione;
2. Ma non da ultimo, su un credito simile mi sembra più corretto coinvolgere la cittadinanza. Gli approfondimenti seguiranno a tempo debito”.

Il signor **Simone Beltrame** interviene osservando che:

“La nostra Città e il paesaggio che la circonda sono senza ombra di dubbio attrattivi per la loro bellezza e per il clima che offrono.

Purtroppo questa ricchezza paesaggistica non trova il suo corrispettivo nella ricchezza e nel benessere economico della Città e dei dintorni.

La Città, spesso, è desolatamente vuota, i negozi e i commerci in genere faticano a sopravvivere. Basta a questo proposito aprire gli occhi e osservare la Città durante la settimana.

Gli investimenti che possono ingenerare crescita e benessere per tutti noi sono molto contenuti. Ogni qual volta che si cerca di proporre dei progetti che potrebbero favorirci vi sono sempre degli impedimenti e qualcuno pronto a dar battaglia per ostacolarlo, sostenendo che i soldi andrebbero investiti in altro modo o per altri progetti, restando sempre fermi al punto di partenza.

Così facendo rimaniamo ancorati alle nostre difficoltà che non danno segni di migliorare, anzi piuttosto vero è il contrario.

Il progetto del Palazzo del Cinema è importante, creerà parecchi indotti a breve termine, visto che dà lavoro a parecchie imprese, ma anche a medio e lungo termine, visto che con le svariate possibilità offerte creerà indotti economici, costituirà un'attrattiva turistica, inserendosi tra

l'altro nel contesto di altri importanti manifestazioni quali il Festival del Film, Moon and Stars, ecc... a cui darà supporto.

Questo contribuirà ad attrarre persone ed interessi di varia natura a vantaggio di tutta la Città e dei dintorni.

Non raccogliere questa importante occasione di crescita sarebbe peccato e significherebbe percorrere la via dell'inesorabile declino del Locarnese, di cui già ne sentiamo gli effetti come ho ricordato poc'anzi.

Altre Città, quali Lugano per fare un nome, sarebbero pronte a raccogliere quanto di buono la nostra Città si lascia scappare. I segnali in questo senso si sono già avvertiti in passato quando il Sindaco di Lugano aveva di transenna, forse anche un po' ironicamente parlato di Festival del Film a Lugano (non sottovalutiamo troppo l'ironia).

Non dimentichiamo che, anche di recente, l'intervento del Consiglio di Stato, in particolare quello di Laura Sadis, è stato inizialmente scettico verso questo progetto. Una posizione questa nel frattempo cambiata in positivo.

In questo senso il Municipio è invitato comunque a lottare con tutte le forze per concretizzare il progetto nel senso esposto nel messaggio.

Facciamo attenzione a non sbagliare e farci scappare quelle poche occasioni che abbiamo di salvaguardare la nostra Città.

Per questi motivi, cari Colleghi, per il bene della Città vi invito ad approvare il credito di progettazione e la lauta donazione di 10 Mio di franchi”.

Il signor **Bruno Bärswyl** prende la parola comunicando che:

“La maggioranza del nostro gruppo voterà favorevolmente il messaggio in discussione. Personalmente sono dell'opinione che il Festival del Cinema abbia finalmente la sua casa e che la Città di Locarno faccia tutto il possibile per dargliela; e per tutto il possibile intendo mettendoci anche qualcosa in più qualora gli altri comuni e associazioni non siano così generosi come stabilito nel business plan. Questa era d'altronde l'opinione di tanti dopo la mancata aggregazione.”

Il signor **Mauro Belgeri** desidera intervenire brevemente a braccio ricordando il padre putativo del progetto ora in discussione già citato in occasione della precedente seduta di luglio. Ringrazia la collega Zaccheo per la citazione del suo intervento. Constata con piacere che il Festival di Locarno viene annoverato fra i più importanti a livello mondiale. In questa sede non vuole parlare di architettura ma di alcuni punti che gli sembrano importanti. Dapprima esprime un plauso al Municipio ed alla Giuria che ha premiato un progetto che coniuga il vecchio con il futuro. Esprime il proprio apprezzamento per il fatto che vengano tenute in piedi le facciate dell'edificio che costituiscono una testimonianza di importanza storica. Plaude che l'ente pubblico dia il buon esempio a dispetto di quanto intrapreso dal partito degli affari, ricordando nel contempo la necessità di una revisione generale del Piano Regolatore. Questa sera abbiamo l'occasione per cambiare le cose ed è molto importante avere il Palazzo del Cinema affinché Locarno diventi veramente a tutti gli effetti la Città del Cinema. Votiamo quindi a larga maggioranza, dichiarandosi dispiaciuto che non ci possa essere l'unanimità, per dare un segnale forte e chiaro ai comuni vicini ed al Cantone.

La signora **Lorenza Pedrazzini-Ghisla** osserva quanto segue:

“La mia intenzione è quella di esporvi in poche parole le mie personali impressioni sul progetto Casa del cinema, sperando di poter portare qualche piccolo spunto di riflessione utile alla

discussione di questa sera e più in generale alle discussioni che seguiranno man mano che il progetto prenderà forma.

Devo ammettere che inizialmente non vedevo di buon occhio la creazione di un centro per le arti audiovisive. Lo ritenevo un progetto megalomane, che aveva perso completamente di vista lo scopo originale per il quale esso era nato e cioè dare una residenza fissa al Festival del Film di Locarno.

In termini di aiuto al Festival, mi sembrava allora più ragionevole e soprattutto più economico (d'altronde non navighiamo nell'oro), optare una soluzione più modesta che valorizzasse le strutture già esistenti (penso in primo luogo al FEVI) e che rispondesse adeguatamente a un problema tutt'ora rimasto insoluto: la messa a disposizione di una sala alternativa alla Piazza Grande in caso di cattivo tempo.

Tendo ancora a vedere un po' di eccesso nel progetto della Casa del Cinema. Però, pensandoci bene, ho iniziato a vedere in questa operazione anche un'occasione. Un'occasione per la nostra Città di risvegliarsi dal sonno profondo in cui si trova da anni. Un risveglio, un punto di partenza, un inizio situato simbolicamente proprio all'inizio della Piazza, che, chissà, magari, un giorno riuscirà a contagiare, per un effetto domino, tutto il quartiere, fino a Largo Zorzi. Che bello sarebbe!

E così si è fatta strada nella mia mente l'immagine del famoso treno... e questa volta dopo averci riflettuto bene, credo non dobbiamo farcelo scappare.

Non a tutti i costi però. Il viaggio è lungo e costoso, le stazioni sono tante e la destinazione non ancora del tutto chiara. Si impone perciò una certa prudenza e la richiesta di alcune garanzie in particolare d'ordine finanziario, affinché Locarno non si trovi del tutto allo sbaraglio, a dover sopportare, da sola, un carico finanziario maggiore di quanto possa permettersi.

La Casa del Cinema non deve monopolizzare le finanze di Locarno. Gli investimenti cui dobbiamo far fronte nei prossimi anni sono molti e sono sotto gli occhi di tutti. Il preventivo 2013 e il rapporto di minoranza della Commissione della gestione li elencano in maniera indelebile. Dobbiamo inoltre essere coscienti, che al Festival la Casa del cinema non basterà. Avremo bisogno di investire nel FEVI e in altre strutture, così come dovremo continuare a finanziare la manifestazione che avrà sempre bisogno di liquidità. In altre parole la Casa del Cinema non può e non deve diventare una cattedrale nel deserto. L'attenzione e la sensibilità dei politici deve mantenere una visione a 360° portando avanti più progetti contemporaneamente, garantendo sufficienti mezzi e risorse in ogni ambito sociale.

Non perdiamo quindi il senso della misura e procediamo a passi proporzionati alla forza finanziaria di cui disponiamo. Soltanto quando avremo la garanzia di non essere soli, potremo dire di essere vicini alla realizzazione della Casa del Cinema, così come concepita nel progetto che si è aggiudicato il premio. Prima no. Abbiamo bisogno della Regione e del Cantone e non dobbiamo vergognarci a dirlo. Il nostro lavoro al momento è quello di raccogliere il loro consenso, senza il quale non possiamo che rivedere l'attuale progetto, ridimensionandolo o addirittura abbandonandolo. Altre possibilità, a parer mio, non ve ne sono.

Sulla base di queste considerazioni credo che non valga la pena spendere un franco in più finché non vi siano le certezze sui finanziamenti del progetto, ragione per cui mi trovo d'accordo con gli emendamenti proposti dalla minoranza della commissione della gestione.

Peccato che la maggioranza della Commissione della gestione non abbia invece ritenuto di preoccuparsi nel suo rapporto della sostenibilità finanziaria del progetto, limitandosi a delle considerazioni di natura filosofico-culturale, che, seppur condivisibili, non sufficienti a mio parere in presenza di un progetto con un così forte impatto finanziario. Ho già visto la Commissione fare le pulci per molto meno!

Faccio i miei complimenti al relatore del rapporto di minoranza, e gli dichiaro il mio sostegno invitandovi a fare lo stesso”.

La signora **Francesca Machado** osserva quanto segue:

“Anche io come tutti voi, ho a cuore il festival del Film di Locarno. Lo seguo da quando avevo 14 anni. A quell’epoca il Festival era diretto da Sandro Bianconi e Freddy Buache e si svolgeva agli inizi di autunno nella sale del Kursaal e del cinema Rex . Da allora il festival è diventato sempre più grande e importante. La Piazza Grande ha dato quel tocco speciale alla nostra rassegna cinematografica, una sala a cielo aperto che accoglie migliaia di persone, uno schermo che era fino al 2010 il più grande d’Europa, e che è il più bel cinema all’aperto d’Europa e ne siamo orgogliosi.

Il progetto “casa del Cinema” dello studio Alejandro Zaera-Polo piace molto anche a me, ma prima di votare per il Palazzo del cinema desidero condividere con voi alcune riflessioni:

1- Il palazzetto FEVI ricopre un’importanza vitale per il Festival. L’Auditorium del FEVI, inaugurato nel 1988, è stato provvidenziale per il Festival del Film, essendo capace di ospitare ben 3’000 persone. Una grandissima sala cinematografica che oltre a quella di Piazza Grande ha reso particolare il nostro Festival. Infatti una sua caratteristica è l’incontro tra i protagonisti del cinema e il pubblico. A tutti è data la possibilità di poter seguire senza eccezioni i film in programma. Insomma una rassegna cinematografica amata e riconosciuta anche per essere un Festival per il pubblico.

Già ora però le proiezioni diurne richiedono più spazio. I 3’000 posti del FEVI sono sempre presi d’assalto e non bastano più.

In caso di pioggia in Piazza Grande , l’Auditorium del FEVI viene in aiuto, anche se solo per una parte degli spettatori.

Dunque è l’Auditorium del FEVI la sala più importante del Festival e a mio modo di vedere abbisogna di essere ristrutturata al più presto. Senza questa sala anche il Palazzo del Cinema non servirebbe. Chi si accollerà le spese di ristrutturazione?

Con il Palazzo del Cinema spenderemo molto e già si parla di aumento del moltiplicatore. Quanto incideranno gli oneri finanziari del Palacinema sulle future possibilità economiche del Comune di sostenere una ristrutturazione del FEVI? La città dovrebbe riflettere subito e approfonditamente sul futuro del FEVI.

2- Il signor Hellstern dona alla città, per il Palazzo del cinema, ben 10 milioni, ponendo però le condizioni che tutti conosciamo, le tre sale cinematografiche.

Sorge a tal proposito la domanda: è stato calcolato a quanto ammonta la costruzione delle tre sale? Se il costo di queste tre sale ammontasse a più di 10 milioni, allora che donazione sarebbe? Non vale forse la pena attendere la risposta di uno specialista che calcoli il costo al metro cubo delle tre sale, comprese tutte le attrezzature per renderle al passo con i tempi, al fine di sapere se la spesa vale l’impresa? In aprile ci sarà l’occasione per conoscere i costi, per questo sostengo gli emendamenti del rapporto di minoranza”.

Il signor **Enrico Ravelli** interviene facendo presente che a Locarno in passato è stato fatto e distrutto molto. Cita ad esempio il Lido ed il Kursaal dove queste opere hanno suscitato dubbi e critiche. Invita i presenti a fare qualche riflessione ricordando ad esempio quando è stata soppressa la ferrovia della Vallemaggia oppure quando si è tolto il tram con un impoverimento della Città. Per il Palazzo del Cinema la spesa è importante però è importante intervenire per abbellire citando a questo riguardo la risposta di Botta quando si trattava di costruire la chiesa di Mogno ovvero “ ma quanto costa la chiesa? Costa crederci”. E’ convinto che bisogna fare qualche cosa perché in passato Locarno ha fatto poco; occorre quindi crederci e andare avanti

come quando si va in battaglia con la volontà di vincere. Occorre quindi farlo tutti assieme. Il Palazzo del Cinema è quindi uno di questi oggetti da fare.

Il signor **Pierluigi Zanchi** riallacciandosi al punto 4 del rapporto di minoranza si chiede se non sia il caso di prevedere anche la partecipazione finanziaria dei privati.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“La necessità di dare al Festival del Cinema una sede dignitosa, commisurata alle esigenze effettive, non è messa in discussione. Così da assicurare un futuro a questa irrinunciabile manifestazione culturale e turistica. Locarno deve rimanere Città del Cinema, ma lo sviluppo civile della città non dovrebbe essere unilateralmente cinema centrico. Nell’immaginario collettivo è anche Città della pace, “Perla del Verbano”, Città dell’energia e poteva essere la porta d’ingresso al Parco nazionale del Locarnese, sfuggitoci di mano per l’opposizione dei cacciatori. Come ci siamo lasciati sfuggire il Museo del Territorio, che sarebbe stato un prezioso elemento di arricchimento scientifico, culturale e anche turistico.

Non mi dilungo nuovamente sulle perplessità espresse in occasione del credito per il concorso di architettura, segnatamente per quanto concerne la joint venture pubblico-privata e il ritmo precipitoso, foriero di errori di percorso, impostoci dall’investitore privato. Il quale a opera ultimata, occuperà oltre la metà della volumetria totale pur contribuendo finanziariamente solo nella misura di un terzo o addirittura di un quarto. Sulla disposizione delle entrate e la suddivisione degli spazi si è espressa compiutamente la commissione della gestione nel rapporto di minoranza.

In mancanza di assicurazioni vincolanti sulle partecipazioni dei Comuni vicini e del Cantone, il rischio finanziario ricade sulla nostra città e la prospettiva di un’impennata del moltiplicatore potrebbe anche spegnere parecchi entusiasmi attuali. E’ chiaro che il presente investimento non deve in alcun caso penalizzare altri progetti inderogabili. Mi riferisco in particolare agli appartamenti protetti e al risanamento energetico delle due sedi scolastiche.

Nonostante queste obiezioni puntuali e di principio, – in accordo con il nostro capo gruppo – voterò il messaggio nella forma proposta dal rapporto di minoranza della commissione della gestione, riservandomi di eventualmente respingere il credito di costruzione qualora i postulati elencati fossero disattesi”.

Il signor **Paolo Tremante** in risposta all’intervento del collega Ravelli fa presente che l’entusiasmo va bene ma che occorre prudenza e attenzione quando si tratta di spendere i soldi dei contribuenti.

Il signor **Mauro Cavalli** aderisce alle conclusioni formulate dal collega Ravelli, ritenendo tuttavia che è sbagliato parlare di maggioranza e di minoranza visto che entrambi i rapporti portano l’adesione al messaggio municipale. Non condivide l’andamento della discussione dal quale trasparirebbe la volontà di andare verso il no. In questo senso allora è molto più chiara la posizione del collega Massera. Non condivide questo modo di fare. Occorre quindi fare attenzione per quanto riguarda la valutazione delle cifre e gli effetti sul moltiplicatore anche alla luce della stratificazione fiscale dei contribuenti, dove per la maggior parte l’influsso è del tutto ragionevole. Piuttosto si dica quindi chiaramente cosa si vuole fare senza tentennamenti ricordando quanto già discusso in seno alla Commissione della Gestione. Si chiede inoltre che senso abbia il discorso del primo emendamento e della trattativa da avviare con una persona di 80 anni; occorre procedere con tatto e psicologia e considerare l’entità dei 10 milioni donati. Non si tratta quindi solo di fare i conti ma di anche avere naso.

Il signor **Mauro Belgeri** plaude all'intervento del collega Ravelli che ci ha aperto la mente su aspetti coinvolgenti per noi locarnesi, in ogni caso gli piacerebbe vedere il comportamento della sinistra sul credito per il messaggio municipale no. 15, che a suo avviso andrebbe rimandato al mittente per direttissima. Invita quindi a procedere spediti e decisi viste le adesioni date con i due rapporti.

Il signor **Bruno Bärswyl** desidera che in questa sede la signora Sindaco dia le informazione che ha già fornito in modo rassicurante alla Gestione. Ricorda la professionalità con la quale è stato organizzato e gestito il concorso e l'entità dei progetti presentati. In questo senso ribadisce le chiare spiegazioni date dal Sindaco. Fa presente che i soldi del presente messaggio non si spendono tutti in una volta sola perché a breve ci sarà il credito di progettazione. Ricorda altresì il sostegno della Gestione a favore del messaggio per avere un Palazzo del Cinema mentre che le ex Scuole vanno comunque messe a posto in questo caso bisogna mettere in preventivo una spesa di fr. 17'000'000.—. In conclusione concorda con quanto affermato dal collega Ravelli.

Il signor **Pietro Snider** interviene a titolo personale concordando circa la necessità di avere una Casa del Cinema auspicando comunque che la gestione del progetto avvenga in modo oculato. Ricorda che l'emendamento è pensato per migliorare il messaggio municipale e in questo senso dà la propria adesione agli emendamenti presentati.

Il signor **Niccolò Salvioni** fa presente che il problema di fondo del progetto è il tempo che è molto limitato; ci sono tempistiche molto lontane da quelle di un ente pubblico. Il Municipio chiede carta bianca per un progetto rischioso e affascinante. Gli emendamenti formulati sono quindi comprensibili e giustificati, soprattutto il primo. Se il Consiglio comunale dà al Municipio un segnale per cui si crede al progetto. Il secondo emendamento è più problematico perché si entra nel vivo della progettazione, mentre il terzo emendamento rischia di far naufragare tutto se non si raggiunge il limite dell'80% ragione per cui si chiede se non sia il caso di abbassarlo al 50%. Formula queste riflessioni non per sabotare il progetto ma per allentare il rigore degli emendamenti no. 2 e 3.

Il signor **Piergiorgio Mellini** fa presente che l'80% costituisce la prassi applicata dalla sezione della logistica dell'amministrazione cantonale ritenuto che il tutto è finalizzato per avere solidi garanzie finanziarie. Personalmente non vede inoltre difficoltà ad andare a trattare con il donatore per quanto riguarda i termini.

Il signor **Giovanni Monotti** fa presente che il 50% è fondato sul buon senso e permette di avere una linea di tendenza attendibile. Ricorda che qui la fa da padrona la tempistica e la riduzione proposta è del tutto ragionevole.

Il signor **Presidente** interviene facendo presente che non si tratta di un discorso di 80% o 50% anche perché a conti fatti l'allestimento dei capitolati viene fatto parallelamente ai piani di cantiere che vengono allestiti dopo l'ottenimento della licenza edilizia. Ora succede che la domanda di costruzione deve essere inoltrata nel mese di giugno mentre che a luglio non c'è tempo per allestire i capitolati. In questo senso l'emendamento 3 non va votato perché incompatibile con i tempi tecnici.

Il signor **Thomas Ron** ricorda di aver sottoposto gli stessi quesiti in sede di Commissione della Gestione al relatore di minoranza. Ritiene che avendo concesso un credito per la designazione di un project manager, spetti a quest'ultimo verificare l'andamento dei lavori. Quindi ritiene il 3 emendamento inutile.

Il signor **Presidente** interviene nuovamente facendo presente che con la domanda di costruzione deve essere allestito un preventivo dei costi secondo la norma SIA che indica un più o meno 10% ragione per la quale il rischio viene dimezzato, evidentemente restano esclusi gli imprevisti.

La signora **Sindaco** interviene osservando che:

“Se vogliamo davvero ritornare a crescere, se vogliamo ricominciare a costruire un'idea di cultura sopra le macerie, dobbiamo pensare a un'ottica di medio-lungo periodo in cui lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione dei saperi, delle culture, puntando in questo modo sulla capacità di guidare il cambiamento. La cultura e la ricerca innescano l'innovazione, e dunque creano occupazione, producono progresso e sviluppo. Il Palazzo del cinema è una delle risposte ai mutamenti che stanno interessando in maniera sempre più macroscopica le nostre latitudini.

È una condizione per il futuro dei giovani. Chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale”. (fine della citazione)

E' proprio questo il cuore, l'anima che spinge la nostra azione politica nel voler realizzare il Palazzo del Cinema. Una realizzazione che va al di là delle nostre persone; che non rappresenta il fiore all'occhiello del sindaco e del Municipio; che non risponde ad un bisogno fine a se stesso di questo lodevole Consiglio comunale nell'accogliere e nell'affinare la proposta di Palazzo del Cinema.

E' invece una struttura che dimostra la volontà comune della Città di Locarno di credere nel futuro, di costruire qualcosa di solido per le future generazioni: di determinare in modo concreto la strada per proseguire un cammino di fiducia nelle nostre possibilità, favorendo e sviluppando i punti forti che la nostra storia, che la nostra realtà culturale, istituzionale ed economica ci hanno messo tra le nostre mani.

Ricorda quindi in breve la cronistoria del progetto a partire dal 2009, quando nacque il concetto del progetto attuale di Palazzo del Cinema, in seno al Convivio dei Sindaci e in superamento dei dualismi sui Centri congressuali nella Regione, quindi la costituzione della Fondazione Casa del Cinema quale emanazione del CISL.

La tela di fondo era e rimane indubbiamente la convergenza d'opinioni nella Regione sull'importanza del Festival del Film, sul sostegno al Festival del Film e sulla visione strategica del Locarnese come Città del Cinema.

Nell'ambito del progetto dell'aggregazione della Sponda Sinistra della Maggia quello del Palazzo del cinema era il progetto prioritario. Esso era già allora sostenuto dal DFE quindi la struttura finanziaria entrò in crisi dopo che il Cantone ha confermato che i soldi dal fondo aggregazioni senza aggregazione non ci sarebbero stati.

Abbiamo comunque voluto proseguire e insistere su questo progetto. Perché?

Perché il Palazzo del Cinema ha radici solide che si ramificano nel nostro tessuto culturale, sociale ed economico.

Perché vogliamo rafforzare il nostro Festival del Film, garantendogli una dimensione internazionale, condizione imprescindibile per continuare a godere dell'attenzione e del sostegno della Confederazione, del Cantone e di importanti sponsor privati.

Perché crediamo nelle potenzialità di questo centro legato al Festival, ma pure alla formazione, all'industria cinematografica e alla promozione e produzione cinematografica.

Da qui anche la necessità, mutando gli impegni del Cantone di copertura dei costi di realizzazione, di ricercare nuovi partner per affrontare questa sfida.

E arriviamo all'importante donazione della Fondazione Stella Chiara di Comano della primavera 2012: 10 milioni di franchi per permettere alla Città di ricostituire la base finanziaria atta alla realizzazione del progetto.

Lo scorso 17 luglio 2012 codesto CC ha votato il credito per il concorso di architettura e a fine 2012 è stato scelto il progetto vincitore "Pardo d'oro" dove è stata premiata la sensibilità culturale di mantenere un palazzo (quello delle ex scuole) che è importante riferimento per la città dal punto di vista dell'impatto urbanistico e della memoria cittadina e dall'altra la capacità di innestare i nuovi contenuti con nuovi elementi (attico finestrato, nuovo tetto) che segnalano chiaramente il rinnovamento della funzione.

La signora Sindaco ringrazia quindi anche in questa sede i giurati, il coordinatore arch. Gellera e il direttore dell'Ufficio tecnico

Precisa quindi che parallelamente è stato svolto il lavoro di approfondimento e affinamento contenuti da parte del Municipio, che erano già comunque delineati per fissare il programma di lavoro del concorso di architettura e per l'allestimento del business plan.

V'è quindi stata l'informazione regolare ai Comuni vicini, in via bilaterale e al CISL, per giungere all'incontro di mercoledì 20 marzo con il Consiglio di Stato e prima in data 12 marzo l'incontro con la Piattaforma dell'audiovisivo organo consultivo del Consiglio di Stato per la NPR.

Da questi incontri in particolare è scaturito un ulteriore passo in avanti in tema formazione, con un incontro con gli attori presenti nella filiera cantonale dell'audiovisivo e i responsabili dei due dipartimenti cantonali coinvolti per il contributo cantonale, il DECS e il DFE.

Partendo dallo studio del 2011 della SUPSI e dell'USI che radiografava il settore dell'audiovisivo identificando nella formazione permanente e continua l'ambito ove esistono ampi spazi di sviluppo, si è deciso un ulteriore approfondimento da parte della SUPSI per giungere a completa definizione dei contenuti formativi nel Palazzo del cinema.

Le preziose indicazioni vi saranno quindi trasmesse con l'avanzamento dei lavori.

Siamo ben consapevoli che per il Cantone, sin dall'inizio della NPR il settore della cinematografia/audiovisivo è stato considerato prioritario e fin dall'inizio il Cantone ha individuato il cinema fra le catene di valore aggiunto.

Così un primo tassello importante è stato consolidato settimana scorsa con la formale costituzione della Fondazione Film Commission, che ha già definito Locarno (in vista della Casa del cinema) come propria sede.

Rinvia quindi al messaggio in merito all'intenzione della cineteca nazionale di aprire una succursale a Locarno presso la Casa del cinema rispettivamente sul trasferimento dell'archivio del Festival, precisando come l'archivio abbia un interesse culturale notevolissimo. Trasferire l'archivio a Locarno, insediandolo nel Palazzo del Cinema, possiede un notevole valore simbolico. La vicinanza all'ubicazione dove si svolge il Festival del Film favorirà la sua promozione presso i cinefili (pubblico interessato, studenti, giornalisti, produttori, attori) che seguono il Festival ogni anno e potrebbe con ciò aumentarne la notorietà e aumentare l'interesse per lo studio e la valorizzazione dei documenti conservati.

In risposta sul tema delle tre sale ribadisce come esse siano funzionali e non fine a se stesse: funzionali soprattutto alle esigenze del Festival ma anche degli altri inquilini ed attori del Palazzo.

Ribadisce quindi che l'affitto delle sale verrà dato a privati previo concorso pubblico con importanti vincoli a favore del Festival e dell'Ente pubblico.

Sempre nel merito delle osservazioni rileva che giustamente è stato fatto rilevare (M. Cavalli) che entrambi i rapporti della Commissione della gestione sono favorevoli alla concessione del credito e giustamente è stato sottolineato quello che si può chiamare "effetto volano" del progetto che creerà un polo d'attrazione unico nel settore dell'audiovisivo e della cinematografia in Ticino.

Anche nel rapporto di minoranza si fa giustamente riferimento al fatto che il Festival necessita di un numero adeguato di sale moderne e tecnologicamente all'avanguardia.

Ancora di recente il Presidente del Festival l'ha ribadito davanti ai membri della piattaforma della filiera dell'audiovisivo e davanti al consiglio di stato: le tre sale sono assolutamente necessarie. il Palazzo del cinema potrà rispondere in modo adeguato a queste esigenze.

Sul FEVI in risposta a Zanchi, Mellini e Machado, precisa che il Municipio sta pure portando avanti il discorso sugli interventi che saranno necessari per adattare il Fevi, che rimane un punto di riferimento importante durante i 10 giorni della manifestazione.

Prima di tutto si tratta di trovare un accordo con l'Associazione Fevi per la riversione anticipata: per questo il Municipio negli scorsi mesi ha intavolato con i proprietari trattative per discutere il futuro del Palazzetto e le discussioni sono tutt'ora in corso. Una delle ipotesi appunto è quella della retrocessione anticipata del diritto di superficie alla Città a condizione di mantenere il diritto per le due associazioni sportive di beneficiare dell'uso della struttura per manifestazioni e allenamenti.

Per quanto riguarda gli accessi ai vari spazi del Palazzo il progetto è ancora in una fase evolutiva. Ad esempio, l'entrata agli uffici e archivi del festival è ora prevista su via Rusca, approfittando dell'accesso esistente, ben relazionato quindi con "la via del pardo".

Riconferma quindi l'impegno del Municipio di trovare spazi alternativi per i vari utenti attuali dell'edificio, confermando che il lavoro del Dicastero logistica è in fase avanzata.

Con riferimento a quanto osservato dal CC Mellini fa rilevare che i tempi sono sì stretti ma fino ad ora i tecnici hanno saputo dimostrare di poter lavorare in modo veloce e preciso e per il momento si può quindi mirare al rispetto del termine fissato nell'accordo con la Fondazione per l'inizio dei lavori.

Prima di presentare la richiesta per il credito di costruzione verrà richiesto ai progettisti un programma esecutivo dei lavori che indichi le varie fasi.

Spiega quindi che gli investimenti futuri cui deve fare fronte il Comune sono contemplati nel Piano finanziario del quadriennio e che il Municipio sta lavorando per affinare l'elenco delle opere, ritenuto che si deve commettere l'errore di affossare un progetto con la logica che impedisce la realizzazione di altre opere, che a loro volta necessitano di un certo grado di affinamento e di attenta valutazione.

Non è corretto paventare aumenti spropositati del moltiplicatore, pensando che la situazione negli anni '90 era ben più critica, sia a livello di debito pubblico sia per la capacità di autofinanziamento del Comune.

Come qualsiasi progetto di investimento di questa entità, naturalmente sulla base dei finanziamenti disponibili, lo stesso andrà ad influenzare le finanze comunali. Però, a differenza di altri progetti, questo beneficia per i quattro quindi di finanziamenti esterni. In altre parole, a fronte di un investimento della Città di 6 mio Locarno acquisirà una proprietà del valore di oltre 30 mio, con un effetto moltiplicatore pari a 5.

In merito agli emendamenti la signora Sindaco comunica che il Municipio aderisce senz'altro ai primi due proposti, in linea con il suo programma lavori.

Sul primo emendamento: il Municipio ha regolare contatto con la fondazione Stella Chiara e qualora necessario verranno ridiscussi i termini della convenzione, posto in ogni caso che a norma della stessa era già stato pattuito che e cito “nel caso in cui i lavori dovessero avere dei ritardi per ragioni non imputabili alla Città di Locarno, questi termini saranno prolungati di un anno”. In ogni caso è anche nel nostro interesse che il progetto prosegua a spron battuto e senza interruzioni.

Sul secondo emendamento: è chiaramente nostra intenzione informare adeguatamente il legislativo sui progressi compiuti ai vari livelli (di progetto, di contenuti e finanziari), non solo a fine aprile, ma anche nei mesi successivi, con l’avanzamento dei lavori.

Sul terzo emendamento: il Municipio non aderisce all’ultimo emendamento per i motivi già citati e chiede al Consiglio comunale di dare fiducia al nostro lavoro e a quello dei progettisti che hanno dimostrato fino ad ora una grande competenza.

Sappiamo che in alcuni casi particolari il Cantone anticipa la fase dei capitolati d’appalto e dei concorsi per disporre di cifre più precise, ma comunque mai assolute, per le parti principali dell’opera. Non si tratta tuttavia di una prassi applicata a livello comunale.

Nel caso specifico non è neppure possibile per vari motivi, certo per il tempo necessario per affinare ulteriormente il progetto e per elaborare e pubblicare i concorsi ma anche perché gli onorari dei progettisti per questa ulteriore fase sarebbero di ca. 1 Mio e non sono previsti nel credito.

In conclusione la signora Sindaco sottolinea come il Palazzo del Cinema rappresenti la nostra volontà di caratterizzarci e di rafforzarci in un settore, quello dell’audiovisivo, che ha realisticamente buone possibilità di sviluppo. Per la nostra crescita culturale ed economica.

E questa sera il Municipio chiede dunque al legislativo di approvare il credito di progettazione e gettare un ulteriore importante seme per far nascere qualcosa che diventi il luogo per rafforzare la nostra identità culturale, a favore delle future generazioni, dei nostri commerci, delle idee innovative, per la nostra collettività.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** dà atto che la discussione è stata lunga e interessante; ciò che conta ora è l’adesione dell’unanimità. Ritiene importante che il Municipio si stia occupando anche del futuro del FEVI che è legato non solo al Festival ma ad altre utilizzazioni. A quest’ultimo riguardo deve dire che il FEVI non è mai stato utilizzato appieno. Si dichiara preoccupato per il distinguo formulati in modo particolare per quanto riguarda ai tempi tecnici che difficilmente potranno essere rispettati soprattutto a livello di domanda di costruzione. Per quanto riguarda il 3° emendamento non vede un grande problema perché quando il Municipio presenta il progetto ci saranno già molti punti definiti. Circa l’eventuale impegno di privati constata che sponsor privati potranno contribuire alla realizzazione delle opere. E’ convinto che avvalendoci degli sponsor storici del Festival si possa ottenere qualche cosa in questa direzione e spera pertanto nella collaborazione del Presidente Solari che è sempre molto attivo e concludente nella ricerca di sponsor.

Il signor **Piergiorgio Mellini** in merito a quanto esposto dal Sindaco formula alcune osservazioni: avantutto la tabella non indica che si deve procedere ad un aumento di moltiplicatore ma unicamente che la Casa del Cinema qualcosa costa e che quindi potrebbe avere degli influssi. Prende atto con piacere che il Municipio accoglie i due emendamenti, mentre che per quanto riguarda il 3 emendamento concorda con il fatto che possa legare le mani per cui se non ci sono pareri contrari viene trasformato in un auspicio senza che venga messo in votazione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono ulteriori emendamenti ragione per cui mette in votazione gli emendamenti 1 e 2 e successivamente il dispositivo del messaggio che sono accolti con il seguente esito:

1. il Municipio prende contatto con il titolare della Fondazione Stella Chiara, signor Martin Hellstern, al fine di negoziare una proroga dei tempi dettati dalla convenzione, in modo particolare per quanto riguarda i termini del 31 ottobre 2013 e di fine marzo 2014; con 26 voti favorevoli, 8 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 39 consiglieri comunali.
2. entro la fine di aprile p.v. e prima di utilizzare il rimanente credito di progettazione (1,2 milioni) il Municipio comunicherà alla Commissione della Gestione e al Consiglio Comunale la fattibilità del progetto in relazione al calcolo dei costi, allo stato dei finanziamenti, al privilegio della valenza pubblica su quella privata, segnatamente la soluzione dell'entrata principale e dell'accesso ai piani superiori, alla disponibilità dei diversi attori della filiera dell'audiovisivo di entrare nella casa del cinema; con 25 voti favorevoli, 8 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 39 consiglieri comunali.
3. è stanziato un credito fr. 1'624'000.-- per la progettazione definitiva del Palazzo del Cinema di Locarno. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.50 "Stabili culturali"; a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni. con 37 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 39 consiglieri comunali.
4. è ratificato l'accordo di donazione di fr. 10 Mio tra il Comune di Locarno e la Fondazione Stella Chiara, Comano. con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 39 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Pierluigi Zanchi** chiede che a questo punto venga anticipato l'esame del messaggio municipale no. 16 vista anche la presenza in sala di un municipale del Comune di Cugnasco-Gerra.

Il **Presidente** mette in votazione la richiesta che è accolta con 36 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali.

CENTRO SPORTIVO GERRE DI SOTTO:

Con MM no. 16 del 15 gennaio 2013 è richiesta la concessione di un credito di fr. 685'000.— quale contributo della Città alla realizzazione del Centro sportivo sociale intercomunale (CSSI) alle Gerre di Sotto e per l'approvazione delle convenzioni sottoscritte con il Comune di Cugnasco-Gerra e l'Associazione Sportiva Riarena.

Le richieste municipali sono state preavvisate dalla Commissione della Gestione con rapporto del 4 marzo 2013.

Il **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva che:

“Con la proposta di concedere il credito in oggetto per la realizzazione di tale opera si conclude un iter durato più di 30 anni. Ma soprattutto, concedetemi l’aneddoto, permette di non vederla realizzata sulla discarica del Pizzante 1 come invece anni fa, con il genio e la sensibilità di alcune persone si sarebbe voluto fare. Roba da terzo Mondo.

Di questo Centro polivalente il quartiere delle Gerre di Sotto e il Comune di Cugnasco-Gerra ne avevano e soprattutto oggi ne hanno fortemente bisogno. Non fosse per il fatto che non esiste in questo comparto extracittadino, peraltro da anni in forte crescita demografica, nessun posto dove gli abitanti, le famiglie o le associazioni possano svolgere agevolmente attività sportive e culturali o semplicemente per incontrarsi e socializzare. Ma permettetemi una piccola divagazione: il progetto ha pure il vantaggio di inserirsi ottimamente nel futuro Parco del Piano di Magadino; oltretutto con la fortuna di trovarsi a due passi sia dalla auspicata fermata ferroviaria Tilo delle Gerre di Sotto, che della prevista passerella ciclabile; ambedue facenti parte di una delle principali porte d’entrata di tale Parco. Tra l’altro, grazie alla passerella, potrà infine essere ricollegata la sponda destra e sinistra del fiume Ticino; permettendo così di riannodare quel legame storico fra le due sponde, svolto dall’allora attività di traghettatore. Dunque un’opportunità da non perdere e che potrebbe avere ricadute positive ben oltre a quelle del solo quartiere.

Il Gruppo dei Verdi aderisce così al rapporto della Commissione della Gestione riguardante il MM16 invitando colleghe e colleghi di Consiglio Comunale a fare altrettanto”.

La signora **Rosanna Camponovo** osserva che:

“Lo sport e la pratica di esso è uno dei pilastri della società soprattutto per i nostri giovani, le future generazioni.

E’ quel luogo dove essi possono sfogarsi, imparare a condividere con gli altri e a rispettare gli altri.

Lo sport da sempre crea aggregazione e avvicina generazioni anche molto lontane tra loro.

Giovani e anziani, indigeni e no, abili e disabili.

La nostra popolazione merita delle strutture dove poter crescere e far fare esperienze ai nostri ragazzi in sicurezza e libertà. Questo anche in quella parte di città che suona un po’ come “periferia”.

Creare omogeneità nelle offerte, nei vari servizi alla persona, permette alla popolazione che vive in periferia di avere le stesse possibilità di accedere a queste strutture di quella che vive nei centri urbani.

La città di Locarno fa parte di una regione che offre già molto di suo dal lato del territorio ma che contribuendo con grande volontà alla creazione di questa infrastruttura, farà sicuramente un ulteriore passo in avanti in termini qualitativi.

Sono attive sul territorio di Cugnasco, Gerra Verzasca e Gerre di Sotto associazioni ed enti no-profit che oltre alle attività di carattere sportivo ne offrono di quelle ricreative e culturali.

Mi rallegro se penso alle numerose difficoltà logistiche, finanziarie, di visibilità alle quali esse spesso vanno incontro. Con il centro sportivo, sociale intercomunale, le risolveranno almeno in parte. Esse potranno far capo a questa struttura che grazie all’area polivalente, allo spazio multiuso e ai parcheggi sarà ideale anche per feste, intrattenimenti e per manifestazioni socio-ricreative anche di una certa dimensione.

Non sono da sottovalutare nemmeno gli importanti posteggi per disabili.

Un bel esempio di aggregazione riuscita almeno sotto questo aspetto.

Il gruppo PS vi invita quindi a sostenere il MM16: un atto, questo, dovuto al territorio delle Gerre di Sotto per coinvolgere e fare sentire ai suoi abitanti che essi sono parte integrante del nostro tessuto, della città, nonostante la distanza che ci separa”.

Il signor **Simone Beltrame** prende la parola osservando che:

“Intervengo a nome del Gruppo Popolare Democratico per esprimere la nostra posizione in merito al credito in discussione.

Da quasi 30 anni si parla di insediare un centro sportivo sito a Gerra Piano.

È giunto il momento di dar seguito con i fatti alle molte parole spese per evitare che i buoni auspici rimangano tali e fini a se stessi.

Questa opera non comporta per la nostra Città uno sforzo importante se si considera che, oltre alla finalità sportiva, permette di rispondere a bisogni sociali, essendo accessibile e usufruibile anche da tutta la popolazione. Fatto questo molto importante e significativo soprattutto se si pensa ai nostri giovani, in un’ottica anche di prevenzione.

L’investimento non è dunque destinato solo alla squadra di calcio del Riarena, dotandola di un campo di calcio per allenamenti e partite ma comprende anche altre importanti realizzazioni quali la pista finlandese, campo sintetico polivalente per diverse attività, parco giochi, area per raduni che gli permettono di essere considerato quale progetto polivalente.

Vi chiedo dunque cari colleghi di approvare il MM no. 16, concedendo il credito e approvando la relativa convenzione”.

A nome del Municipio il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente che il Consiglio comunale di Cugnasco-Gerra ha già votato le richieste e che il rapporto commissionale formula degli inviti/consigli all’attenzione degli esecutivi comunali.

Il signor **Thomas Ron** è dell’avviso che al momento dell’inaugurazione della nuova struttura si debba organizzare una partita di calcio tra le autorità dei due comuni.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono osservazioni o proposte di emendamento ai testi della convenzione e del mandato di prestazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. È approvata la Convenzione tra i Comuni di Cugnasco-Gerra e Locarno, relativa alla realizzazione e alla gestione del nuovo Centro Sportivo e Sociale Intercomunale; con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.
2. È approvato il Mandato di prestazione tra il Comune di Cugnasco-Gerra e il Comune di Locarno da una parte, e l’Associazione Sportiva Riarena dall’altra. Sono riservate le decisioni del Consiglio comunale di Cugnasco-Gerra e dell’Assemblea dell’Associazione sportiva Riarena: versione del 30 gennaio 2013 con le modifiche proposte dalla Commissione delle Petizioni del Comune di Cugnasco-Gerra, poi approvate dallo stesso Consiglio Comunale nella seduta del 4 febbraio scorso. Nello specifico: l’articolo 2, l’articolo 11 e i seguenti con la nuova numerazione con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.
3. È concesso un credito di fr. 685'000.— quale contributo della Città alla realizzazione del Centro sportivo e sociale intercomunale (CSSI) alle Gerre di Sotto Il credito sarà iscritto al conto 562.10 “Contributo a Comuni e Consorzi”. A norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito

decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;
con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

4. È decisa la costituzione della comproprietà del nuovo fondo no. 4501 RFD (ex particelle no. 4501-4502-4503 RFD) - risultante dal piano di mutazione no. 27222 allestito il 14 novembre 2012 dal geometra ing. Luca Rossetti (Studio Andreotti & Partners SA, Locarno) - tra il Comune di Cugnasco-Gerra in ragione di 4/5 e il Comune di Locarno in ragione di 1/5. La cessione al Comune di Locarno della quota parte di 1/5 del nuovo particellare no. 4501 RFD avviene a titolo gratuito, conformemente alla Convenzione richiamata al precedente punto 1;
con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.
5. Tutte le decisioni adottate dal Consiglio comunale di Locarno secondo i precedenti punti del presente dispositivo di deliberazione, saranno operative a cura del Municipio di Locarno unicamente nel momento in cui saranno cresciute in giudicato le analoghe decisioni del Consiglio comunale di Cugnasco-Gerra in applicazione della Convenzione di cui al precedente punto 1. Parimenti, dovrà essere esecutiva la decisione di approvazione del Mandato di prestazione da parte dell'Assemblea dell'Associazione sportiva Riarena.
Con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Pierluigi Zanchi** chiede se non sia il caso vista l'ora, di passare al messaggio municipale no. 20.

La signora **Lorenza Pedrazzini** è dell'avviso che le ulteriori trattande possono essere evase nel corso della seduta di domani sera.

Il signor **Bruno Bärswyl** propone di proseguire fino all'esaurimento delle trattande previste dall'ordine del giorno.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione la sospensione dell'odierna seduta e la continuazione domani sera che è accolta con 22 voti favorevoli, 10 contrari e 0 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Pertanto il **Presidente** aggiorna i lavori a domani sera alle ore 20.30.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23.20.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: